

Canili convenzionati: non solo per morire

In base all' art. 2, commi 2 e 6 della legge 281/1991, i cani vaganti ritrovati, catturati o comunque ricoverati presso i canili non possono essere soppressi se non ammalati incurabili o di comprovata pericolosità; inoltre l'art. 9 c. 1 della legge regionale 39/1990 sancisce che i Comuni singoli o associati devono assicurare la custodia ed il mantenimento dei cani abbandonati o rinunciati per seri motivi, presso strutture - proprie o convenzionate - tali da garantire condizioni di vita adeguate alla specie ed al benessere degli animali ricoverati. La stessa legge prescrive all'articolo 7 c. 3 che gli animali detenuti in queste strutture devono essere al più presto ricollocati presso famiglie che diano garanzie di buon trattamento e sottolinea come i canili convenzionati non debbano essere considerati in alcun modo la dimora definitiva di un cane. Il Friuli Venezia Giulia dispone di ben sette canili convenzionati e di alcuni rifugi gestiti da associazioni animaliste, o da singoli privati. La Regione dà un'indicazione generica sulle tariffe da applicare per il mantenimento dei cani, che variano dai 3,50 euro per i cani di taglia piccola ai 3,80 euro per quelli di taglia grande. In realtà però le strutture convenzionate praticano prezzi anche molto diversi tra loro, ma non sempre ad un costo inferiore corrisponde un risparmio, in quanto se le adozioni vengono sistematicamente ostacolate, oppure la distanza è tale da scoraggiare sia i volontari sia i visitatori, i cani rimangono detenuti anche per molti anni, finendo di conseguenza per costare molto di più di quelli ospitati in strutture con prezzi più elevati, dalle quali però sarà più facile farli adottare in breve tempo grazie al lavoro dei volontari di una delle associazioni iscritte nell'elenco presso la Direzione Regionale della Sanità (come previsto dall'articolo 6, c. 1 della L.R. 39/1990). La maggior parte dei canili convenzionati sono vere e proprie società, che percepiscono contributi regionali oltre al denaro pubblico per il mantenimento dei cani: a volte i gestori dei canili sono al contempo allevatori di varie razze canine o sono a capo di associazioni da loro stessi costituite per la gestione del volontariato e degli affidi. Situazioni queste discutibili, che dovrebbero far riflettere e possono generare un conflitto di interessi. Nella nostra indagine in regione abbiamo trovato dei piccoli canili gestiti con umanità da persone che si adoperano in favore degli animali, ma ci siamo dovuti confrontare anche con persone arroganti, impreparate e poco disponibili. Accade così che anche il singolo cane venga considerato non come un animale sfortunato, vittima il più delle volte della crudeltà umana, ma come una fonte di reddito da trattenere il più possibile nel canile convenzionato.

Questi individui agiscono con prepotenza nei confronti di coloro che si adoperano in favore degli animali senza scopo di lucro e ostacolando sistematicamente le adozioni mettono in atto ogni forma possibile di dissuasione verso gli aspiranti adottanti. In questo contesto ha dell' incredibile la vicenda accaduta a 4 cagnolini detenuti presso un canile dell'alto Friuli dal febbraio 2009, che i gestori dello stesso si rifiutavano di rimandare a Trieste adducendo assurde ed infondate motivazioni sul benessere



Jaffa con il suo padrone

animale, pretendendo il pagamento del mantenimento nonostante la convenzione fosse scaduta da un anno e nonostante il responsabile dell'Ufficio Zoofilo del Comune di Trieste si fosse recato di persona sul posto per sbloccare la situazione. Soltanto dopo 8 mesi di trattative, che hanno coinvolto anche il sindaco e l'assessore competente, i 4 cagnolini sono stati prelevati da volontari - accompagnati da un legale - incaricati dall'associazione "Il Capofonte" e finalmente poco dopo le bestiole sono state date in adozione. Il denaro pubblico versato dal Comune per il loro mantenimento si aggira intorno ai 20.000 euro, cifra davvero sconcertante se si pensa che avrebbero potuto trovare una famiglia disposta ad adottarli già molto tempo fa. Ancora più eclatante la storia di Jaffa, incrocio Terranova trasferita presso lo stesso canile nel dicembre 2009 dal Comune di Duino-Aurisina. Anche in questo caso le trattative per l'adozione si sono protratte per un anno intero, tramite scambio di mail

tra Uffici del Comune e l'associazione "Il Capofonte" -favorevoli all'adozione - e i gestori del canile che frapponavano ogni sorta di difficoltà alla consegna del cane, tanto da inviare una relazione nel tentativo di scoraggiare qualsiasi adozione. La "valutazione collegiale" eseguita ai fini dell'adottabilità dichiarava testualmente: Jaffa è un cane di difficile gestione, non collaborativo, con ricorso frequente a minacce, non risponde alle richieste dell'operatore, mantiene una postura alta con sguardo fisso su chi ha di fronte, emette un ringhio cupo e sommesso tale da suscitare profonda inquietudine, il cibo le viene fornito dall'esterno, è un cane pericoloso, impegnativo, non gestibile da persone non certificate o qualificate e pertanto inadottabile. Al nostro arrivo furono sufficienti però un etto di prosciutto cotto, parole dolci accompagnate da alcune carezze e Jaffa fu ben felice di farsi mettere il guinzaglio e di scappare velocemente da quella prigione! Subito dopo fu adottata da una famiglia a Trieste dove vive tranquilla, finalmente libera assieme ad altri cani e gatti. Sorgono inevitabilmente dei dubbi sulla preparazione di certi allevatori, nonché gestori di canili, che si definiscono esperti cinofili, e soprattutto sulla loro buona fede. In seguito a questi eventi spiacevoli, a nostro avviso andrebbe completamente rivisto il meccanismo delle convenzioni con i canili privati ed andrebbe piuttosto sviluppata una nuova concezione per i canili comunali, in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute che potrebbero anche controllare le adozioni nel loro prosieguo.

Maria Grazia Beinat

"il Capofonte" onlus
tel. 040 571623
mail info@ilcapofonte.it
sito: www.ilcapofonte.it

per donare il 5 x 1000: codice fiscale 90111960325,
per sostenere le attività in favore dei cani abbandonati: ccp 94147162,
causale: cani